

LOCARNO Al festival svizzero si sono confrontati due film tratti da autori aspiranti «maudit»: «Possibilità di un'isola» del francese Houellebecq e da lui stesso girato, «Choke» dal romanzo di Chuck Palahniuk

di **Lorenzo Buccella** / Locarno

Porte girevoli al festival e la letteratura, con il doppio arrivo locarnese di Chuck Palahniuk e Michel Houellebecq, salta in groppa al cinema. E viene subito da schiacciare lì, il giudizio epigrafico di un «nel bene» (abbastanza) e «nel male» (parecchio), visto che i risultati finali divergono come la statura di uno stallone esuberante da quella di una presuntosa pecora Dolly. Sta qui il divario tra i bei deragliamenti psico-sessuali di *Choke* («Soffocare»), il film che Clark Gregg ha estrapolato dall'omonimo pentolone letterario dello scrittore americano Palahniuk, e le bolse cosmogoniche da clonazione post-human di un Michel Houellebecq che qui non s'accontenta della forma libro per la sua *Possibilità di un'isola* ma ne guida in prima persona la trasposizione cinematografica. Insomma, due firme che si trainano sulle spalle aloni un po' pubblicitariumente maudit, ma che ancora una volta, alla prova dei fatti, fanno da pungolo a sostanze culturali dal peso specifico differente.

Ma andiamo con ordine. Nei voli pindarici delle trovate su cui schizza via la colonna portante di *Choke* (ci sono nel libro, nel film si accalcano) infatti si balla a corpo sulfureo su nervi e nevrosi del mondo contemporaneo, usando le taglie del grottesco per catturare lo sghignazzo. Operazione che a livello visivo si carica a tal punto da alternare momenti riusciti ad altri di saturazione, ma tanto basta per scassare le molle empatiche di un sesso immaginato e agito con una frenesia dittatoriale. Tra le ossessioni di un vedo-nudo manfrediano spinto a livelli acidi, la testa patologica del protagonista Victor non risparmia nessuno, dalle belle infermiere alle più attempate suore, tanto da ritrovarsi sulla soglia d'entrata di quei gruppi d'ascolto per sessuomani anonimi, senza tuttavia trovare mai il conforto di un primo passo terapeutico. Tutto sommato, meglio lasciarsi calare in un vortice di situazioni, tra grassi amici dalla masturbazione onnivora, lavori da guida turistica in costume del '700 e il letto clinico e visionario di una madre ingombrante (Anjelica Houston) in preda a degenerazioni di Alzheimer proprio nel momento in cui lentamente scopriamo i segreti che ammantano le origini

Houellebecq, il cinema non fa per lui



Un momento di «Choke», film tratto dall'omonimo libro dello scrittore americano Chuck Palahniuk

del figlio: trovato in un copertone di un'auto, sottratto agli appelli-missing sui cartocci del latte da parte dei genitori ufficiali e poi, mistificazione dopo mistificazione, sollevato alle altezze di un mezzo-clone di Gesù Cristo. E poi ancora le simulate asfissie in vari ristoranti per raccogliere la riconoscenza a vita di chi ti salva da eroe, per non parlare di tutti i corollari erotici che spaziano tra biglie anali incastrate e la messinscena di violenze carnali da ordinare via-internet purché

non si sporchi di sperma il divano. Tanta roba, quindi, per uno shakeraggio filmico che inevitabilmente non può contenere

«Choke» è sulle visioni sessuali di un fissato: ha troppa carne al fuoco, però si fa vedere

il ghirigoro fluorescente del libro. Anche se poi Palahniuk si dice molto soddisfatto per la trasposizione estetica così come lo era stato per *Fight Club* di David Fincher. Questo però non gli impedisce, da scrittore, di considerare il cinema come una sorta di «nemico», «principale forma narrativa della contemporaneità, ma per il carattere collettivo della sua fruizione obbligato a tutta una serie di convenzioni di cui invece la let-

FILM «No alla censura» **Vincenzo Vita e l'Anac: «Bondi, stop»**

■ Ci saranno seguiti in Parlamento. A Bondi che, dopo aver visto e attaccato il documentario sulle Br il sol dell'avvenire proiettato ieri a Locarno ha detto di volere nuovi criteri, di merito sul contenuto, per dare contributi pubblici ai film, rispondono con durezza l'Associazione nazionale degli autori Anac (alla quale a sua volta replica la Lega) e il senatore del Pd Vincenzo Vita. E l'ex ministro della Salute **Livia Turco** definisce «triste» la decisione del ministero della salute di togliere logo e patrocinio al documentario anch'esso a Locarno *Cinap! Cento*

Italiani Matti a Pechino e chiederà lumi in sede parlamentare. Intanto l'**Anac** solidarizza con gli autori del film sulle Br, il regista Pannone e il giornalista Fasanello, e ricorda a Bondi «che non fa assolutamente parte dei suoi compiti istituzionali quello di stabilire se un'opera possiede o meno qualità culturali e che la libertà di espressione è tuttora garantita dalla Costituzione con l'unico limite del rispetto delle leggi sulla cui osservanza è, in ogni caso, competente la Magistratura e non il potere politico. Quanto al riaprire «drammatiche ferite nella coscienza etica del paese» una delle principali funzioni di tutte le forme espressive è proprio quella di indagare sul proprio passato anche se ciò può riaprire di ferite. Ma si tratta di ferite che aiutano a comprendere meglio la realtà». Contro l'Anac si leva **Irene Aderenti**, della Lega Nord, in commissione cultura al Senato: «Singolare e astrusa nota che dovrebbe invece rispettare le istituzioni. I film che rappresentano l'Italia nei festival

internazionali devono rappresentare anche il consenso dei propri cittadini e non mi pare che ricordando gli anni di piombo l'opera possa essere gradita all'opinione pubblica italiana» (con questi sani principi Pasolini, per dire uno, ai suoi tempi avrebbe girato mai?). A sintetizzare bene quanto c'è di scottante in ballo è il senatore Pd **Vincenzo Vita** al sito di Articolo 21: «La destra sta imprimendo una vorticeosa retromarcia rispetto e alle fondamenta della libertà di espressione. Bondi pare aver indicato la necessità di censurare preventivamente opere cinematografiche non gradite. È fin troppo evidente che *Il sol dell'avvenire* è un pretesto». Su questo caso, sul logo e patrocinio tolti dal ministro della Salute a *Cinap! Cento Italiani Matti a Pechino*, sul «reannunciatore "siluramento" a cura di Alemanno del giovane direttore artistico in pectore dell'Opera di Roma Nicola Savi» (di cui parlava ieri *l'Unità*), Vita promette iniziative forti alla ripresa dei lavori parlamentari.

ETNICA Vinicio riceve oggi un premio intitolato alla cantante sarda

Capossela gioca la sua Carta

di **Francesca Ortalli** / Cagliari

Voci di poeti che arrivano dal passato. Riscoperti e trasformati in musica dalla grande voce di Maria Carta. Ritornano in un disco, *Umbras*, pubblicato dall'Universal dopo trent'anni dall'uscita dell'originale. Motivo della ristampa in cd, la scoperta negli archivi della major del master originale, cioè del nastro d'incisione, che si pensava scomparso. Da qui l'idea di regalare nuova vita a quel disco che, inciso a Roma nel 1978, rappresenta una tappa importante per la musica sarda e per quella che poi sarebbe diventata «world». Unica variante all'originale, l'aggiunta di tre brani tratti dal master di un altro disco dell'artista sarda, *Hai diri diri diri dinni*. Dopo la sua morte nel settembre del '94, fu creata una Fondazione dedicata a Maria Carta per promuovere la musica e il canto della sua terra. Nel 2002 l'idea di assegnare un premio

speciale agli artisti che hanno saputo raccontare ed esportare nel mondo le antiche memorie della Sardegna. E per l'edizione 2008 oggi, insieme ai Tumbarnos di Gavoi, alla cantante catalana Maria del Mar Bonet, a quello postumo a Marisa Sannia, nel paese d'origine della cantante Siligo ritira il premio anche Vinicio Capossela per aver «difeso e divulgato la tradizione locale dei suoni e della cultura della Sardegna». Come scriveva la stessa Maria Carta nella copertina del suo la-

Ripubblicato dopo 30 anni il disco «Umbras» dell'artista Maria Carta morta nel '94

voro, *Umbras* era «frutto del lavoro di ricerca durato un anno». L'idea nasceva dal voler recuperare alcuni poeti sardi del '700 e '800 e di riadattare le loro poesie ai ritmi musicali. Il passaggio dalla letteratura al canto le aveva fatto «scoprire un'interiorità che nemmeno io conoscevo», scrisse l'artista. Nel disco è presente una nota di Angelo Branduardi, scritta nel 1978 e che ancora oggi può sintetizzare il suo lavoro: «Il suono può evocare ciò che la ragione e con essa la parola... non arrivano ad esprimere... Maria ridona alla musica il suo potere escorizzante e, ricreando il magico ponte fra il musicista-stregone e il suo auditorio, ancora una volta allontana il buio che ci fa paura». Insieme ai canti tradizionali, come *Non potho riposare* e la tipica *Ballata ogliestrina*, il cd include antiche poesie, musicate, del 1752, *L'ave Maria Catalana* e la più ritmata *Non si poni resisti*, mentre prendono corpo ritmi e dialetti dimenticati.

FESTIVAL «Frequenze disturbate» a Urbino termina oggi con il gruppo

Rock al Massimo volume

di **Federico Fiume** / Urbino

Toma ad accendersi di rock indipendente il centro storico di Urbino, per l'edizione 2008 di «Frequenze disturbate». Il festival indie-rock, giunto alla sua undicesima edizione, è iniziato ieri e prosegue oggi nel cuore della cittadina marchigiana. Il Main Stage occupa proprio Piazza Ducale, mentre un secondo palco, dedicato a piccoli set acustici notturni curati dall'etichetta italiana Homesleep Records, sorgerà all'Esedra del Teatro. Ha aperto la due giorni urbinata, una serata tutta al femminile, con tre protagoniste di grande fascino, a partire dalla nostra Cristina Donà, una delle più apprezzate autrici italiane. A dividerci il palco con l'autrice di *Goccia, Stelle buone, Triathlon* e tante altre canzoni, le newyorkesi Shara Worden, nota come «My Brightest Diamond», e Annie Clark, ovvero

«St. Vincent». Sia la Clark che la Worden in passato hanno collaborato con Sufjan Stevens e nel giro indie della Grande Mela si sono conquistate un posto di rilievo. My Brightest Diamond è un'autrice sensibile e ricercata che nel suo «rock da camera» sa immettere molteplici sfumature, mentre St. Vincent, vincitrice del Plug Award (rinomato premio internazionale per artisti indipendenti) come miglior artista femminile, ha 24 anni e talento da vendere. Nipote di Tuck & Patty, è magra e nervo-

Suonano artisti di etichette indipendenti Oggi anche una band texana e una svedese

sa come la P.J. Harvey degli esordi, ma musicalmente ricorda più Ani Di Franco. L'appuntamento di oggi riveste un carattere particolare per i fans del Massimo Volume di Emidio Clementi. Lo scrittore-musicista ha recentemente riunito la sua storica band per una singola e ruscitissima reunion al Traffic Festival di Torino, di cui il concerto odierno costituisce l'unica replica della stagione. Insieme al Massimo Volume vedremo gli Okkervil River, a rappresentare la via texana all'indie rock, e gli svedesi Radio Dept., capaci di unire nella loro proposta certe saturazioni alla Jesus and Mary Chain con una sensibilità pop molto intensa. Grazie a biglietti a prezzo contenuto (15 euro una serata, l'abbonamento per entrambe ne costava 22) e qualità delle proposte, questo piccolo ma molto amato festival d'agosto dunque va confermando la sua meritata reputazione.

Abbonamenti Postali e coupon Online

Annuale	7gg/Italia	296 euro	Quotidiano	6 mesi	55 euro
	6gg/Italia	254 euro		12 mesi	99 euro
	7gg/estero	1.150 euro	Archivio Storico	6 mesi	80 euro
				12 mesi	150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro	Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	6gg/Italia	131 euro		12 mesi	200 euro
	7gg/estero	581 euro			

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Seread via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su **l'Unità** **publikompass**

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.6335908
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Affieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggiana 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429650-8429659
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

2002 10 AGOSTO 2008

ZELIA

Un ricordo sempre dolce e profondo.
Mario

13-08-1994 13-08-2008

TOMMASO NATALINI

Il tuo ricordo vive ogni giorno nei nostri cuori e nei nostri pensieri.

I tuoi cari
Crespellano, 10 agosto 2008

Per Necrologie Adesioni Anniversari

publikompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

solo per adesioni

Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258